

CENTRO DOCUMENTAZIONE RESISTENZA

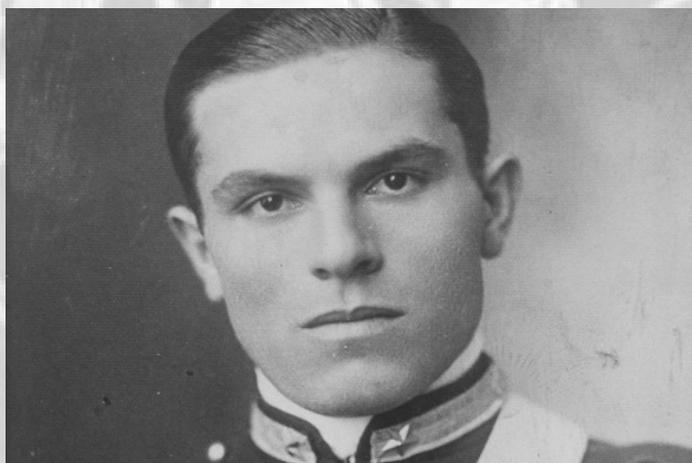
attività e ricerca

mail: centrodocumentazioneresistenza@gmail.com

scheda biografica di **ALBERTO Paolo ARALDI**

(ULTIMO AGGIORNAMENTO 20.03.2015)

La seguente scheda è frutto di ricerca progressiva: vi possono pertanto essere errori, imprecisioni e omissioni. Invitiamo ad offrirci collaborazione fornendoci ogni possibile e ulteriore elemento in merito.



Alberto Araldi nasce nel 1912 a Ziano Piacentino in provincia di Piacenza.

Alberto è brigadiere nei carabinieri.

Durante l'occupazione aderisce alla Resistenza entrando con il nome di battaglia *Paolo* tra le fila della 3ª brigata della divisione GL "Piacenza" di cui diviene comandante.

Il coraggio e l'audacia delle azioni di Alberto sono descritte da Pietro Solari nel volume *Partigiani in Val Trebbia e Val Tidone*.

Ai primi di gennaio 1945 il trentaduenne Alberto progetta di catturare un capo nazista di Piacenza, responsabile di rappresaglie e crimini di guerra, ma una delazione lo fa cadere nelle mani dei nazisti.

Dopo un processo sommario domenica 7 gennaio 1945 Alberto viene fucilato a trentadue anni da un plotone di esecuzione formato da fascisti italiani nel cimitero di Piacenza. □

Ad Alberto viene concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Questa è la motivazione: *"Patriota di grande fede e di purissime doti, coraggioso, indomito e valoroso comandante partigiano, guidava i propri uomini alle più ardite imprese dando con le sue epiche gesta, alle popolazioni atterrite dalla prepotenza e dai soprusi degli oppressori, la fede nel movimento partigiano. Dopo aver compiuto per sua iniziativa, azioni di leggendario valore, organizzava un audace piano per colpire uno dei maggiori responsabili delle ignominie e delle efferatezze. Catturato per vile delazione mentre si accingeva a compiere la missione, veniva condannato a morte ed affrontava con fierezza e serenità il plotone di esecuzione che col piombo fratricida troncava la sua balda esistenza. Cadeva al grido di "Viva l'Italia!", esempio ed assertore di ogni eroismo".*

FONTI:

[BIOGRAFIA DI ARALDI ALBERTO](#)



Redazione Web

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA

Alberto Araldi.

Nato a Ziano Piacentino nel 1912, fucilato a Piacenza il 7 gennaio 1945, brigadiere dei Carabinieri, Medaglia d'oro al Valor militare alla memoria.

Durante l'occupazione era passato con la Resistenza e nel gennaio del 1945 comandava la 3a Brigata della Divisione partigiana "Piacenza", che operava al comando di un altro carabiniere, il tenente **Fausto Cossu**. Del coraggio di Araldi, dell'audacia delle sue azioni, ha scritto Pietro Solari nel volume *Partigiani in Val Trebbia e Val Tidone*.

L'eroico carabiniere partigiano cadde nelle mani dei tedeschi mentre, ai primi di gennaio, tentava di catturare un capo nazista di Piacenza, responsabile di rappresaglie e di crimini di guerra. Dopo un processo sommario, Araldi fu portato davanti a un plotone di esecuzione, formato da fascisti italiani, e fucilato nel cimitero di Piacenza.□

La motivazione della massima ricompensa al valore concessa alla sua memoria recita: "Patriota di grande fede e di purissime doti, coraggioso, indomito e valoroso comandante partigiano, guidava i propri uomini alle più ardite imprese dando con le sue epiche gesta, alle popolazioni atterrite dalla prepotenza e dai soprusi degli oppressori, la fede nel movimento partigiano. Dopo aver compiuto per sua iniziativa, azioni di leggendario valore, organizzava un audace piano per colpire uno dei maggiori responsabili delle ignominie e delle efferatezze. Catturato per vile delazione mentre si accingeva a compiere la missione, veniva condannato a morte ed affrontava con fierezza e serenità il plotone di esecuzione che col piombo fratricida troncava la sua balda esistenza. Cadeva al grido di "Viva l'Italia!", esempio ed assertore di ogni eroismo".

(trascrizione da www.anpi.it, biografie di partigiani, scaricata 16 marzo 2015)